

Nell'esperienza di un grande amore

TUTTO DIVENTA **AVVENIMENTO**
NEL SUO AMBITO



■ Nico... Ininfinitamente, gratitudine e perdono si rincorrono. Mi permetto di raggiungerti (lo a te? Tu che sei sempre con me? Va beh!). Dentro questi giorni di continua tua/Sua Grazia in ogni dove, in ogni modo (fino al fatto che mi colpisce sempre il tuo pensarmi in ogni messaggio che mi mandi dei miei Amici, a qualsiasi ora, ancora, va beh!), ne direi di mille e mille. Mi "fermo" ad oggi. Stamattina, quella lettura dell'Apocalisse! Io non avrei capito nulla se tu non me l'avessi fatta vivere testimoniandomela. Giovanni, Barbara, piangono e piangono molto! "Perché piangi?". E sentire da dentro le viscere la verità di quanto proclamato: «Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?». *Nessuno*, né in cielo, né in terra, né sotto terra, era in grado di aprire il libro e di guardarlo (di aprire il mio cuore e di guardarlo). Io piangevo molto, perché non fu trovato *nessuno* degno di aprire il libro e di guardarlo. Uno (e non degli anziani!) mi disse (e mi dice): «Barbara, non piangere più; HA VINTO il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli». Altro che sette sigilli! Non so quanti ne ho, ma sentirti da sempre gridare - e vedere - che Uno apre le mie casseforti, i miei chiavistelli e mi libera, mi apre il cuore facendomi scoppiare di Gioia. Oggi è stata nuovamente un'esperienza. Guardarti vivere con me, da trent'anni, dovendo "accettare" di aver vissuto da trent'anni in Compagnia spesso come se non avessi "detto" niente facendo vincere "altro". E proprio questo tempo eterno del mio peccato originale, della mia debolezza mortale è il tempo - dopo questa Sua Vittoria - di continuare a mostrare, a dimostrare che Lui ha vinto e vince (e lo direi in ogni brandello di carità che vivi con me quotidianamente, senza troppi "ambiti")! *"Come poter rintracciare il suo sguardo ora, come poterlo riconoscere ora nella medesima esperienza di Nicolino, dei pastori, di Giovanni, di Andrea, di Zaccheo, di Maddalena, della Samaritana...? Come potergli dare del "tu" ora? Come poter dimorare in Lui, come entrare ora nella sua Gioia? Come potersi sentire, ora e in tutti gli istanti della nostra esperienza, accalorati dal calore del suo sguardo, del suo abbraccio, del suo amore, del suo perdono?"*. Come ci è data la sua Vittoria? "In sacramentis tui cotidie Te amplexamus": *nei tuoi sacramenti, tutti i giorni, in*

tutti gli istanti, noi ti possiamo abbracciare, noi possiamo godere di te, noi possiamo dimorare nel tuo sguardo, godere della tua presenza, essere abbracciati e risollevari dal tuo amore", fino alla nostra/Sua amicizia sacramentale. Facile, semplice... dove si, fa tutto il Signore! E così, dentro la follia di Federica che me lo ha chiesto, oggi, ho vissuto con la sua classe un collegamento su Meet per parlare ai bambini dei fossili (di fatto per gareggiare con questa mia amata sorella a lasciarci tutti conquistare da Cristo). Beh, dopo tantissimo che non li vedevo (io quest'anno sono stata spostata a Centobuchi e non sono più nel plesso dove è lei), ho semplicemente pianto dopo aver chiuso il collegamento, perché questa affezione non è *"un amore per i bambini"*, è amore di Uno a me che mi fa ritrovare un'affezione e un amore impossibile per dei bambini 'sconosciuti' ma dati per la Sua Gloria, per la mia Gioia! E stupirmi che a me della storia, dei fossili, non me ne è fregato mai niente (come di tutto del resto) fino a quando tu, Suo segno prescelto per la mia vita, non ti sei interessato a me (e continui ancora e ancora) rendendo tutto interessante, utile alla mia umanità, facendomi comprendere che tutto c'entra con me, anche le fotocopie che poi ho fatto, che non "parlano di Gesù" a nessuno ma che lo hanno fatto a me. E capire, però, che da come è fatta quella fotocopia qualcuno potrebbe essere attratto a Lui. Allora, come dice un canto, *"tutto il mondo (pure i fossili) annuncia Te, Tu lo hai fatto come un segno. Ogni uomo (ogni bambino) porta in sé il sigillo del Tuo Regno"*. Fino alla simpatia di alcuni momenti con i miei piccoletti (26 bambinetti di prima elementare, multietnici, dai cinesi agli albanesi ai polacchi - quei bambini che spesso, per pregiudizio, non vuole nessuno!-) che a volte, mi fanno ridere come una pazza, facendomi fare delle battute dentro la mascherina; e uno di quelli più vivaci, inquadrato spesso come "problematico" (sempre il mejjo) che mi dice: "Maè, mi fai impazzire quando ridi così, mi contagi!". Mi sono commossa perché Lui si diverte con me anche parlando attraverso queste battute, in questa dolcezza di bambini. Sì, ha aperto i sigilli, ha vinto e vince il Leone della tribù di Giuda! *Io sono amata così!* Perdonami questo mio inesistente dono della sintesi!

Barbara

Barbara sono molto stanca in questi giorni, mi pesano tanto i viaggi che faccio avanti e indietro. Sono appesantita per tutto quello che stiamo vivendo al lavoro: sia per la situazione tragica di quella paziente che ha messo in tutti una grande inquietudine e paura, sia per la situazione di COVID perché siamo circondati da reparti pieni di persone malate (non ci sono persone gravi), sia perché, come era prevedibile, ci arrivano spesso donne in travaglio che sono positive al virus e che non se la sentono di andare a partorire a Pesaro. E poi mamma, i figli... tutto il quotidiano che conosci. Sto vedendo proprio che solo quelle "righe", anche poche, del libro di Nicolino che attraverso alla sera, degli Atti o le nostre testimonianze, anche semplici, mi

fanno camminare e affrontare quella strada, quelle situazioni che non vorrei...

Ultimamente Maria con il suo abbandono completo al Signore per questo figlio che aspetta, Lorenzo con il suo "camminiamo insieme" dopo un mio sms, Mari che, al vedere gli sms mandati da Fede da parte di Nicolino alla mattina, mi ha detto: "Ma ti rendi conto quanto sono lunghi questi sms e ci mette anche il grassetto!! Sai quanto ci vuole mamma? Ma quanto ci tiene?". Ecco il Signore mi raggiunge sempre, e io, solo con questo aiuto, gli posso dire sì. Anche con questo tuo sms.

Grazie Ba.

Katia

Carissima Barbara, *"«forse qualcuno ci ha promesso qualcosa? E allora perché aspettiamo?»». Se si aspetta, se il cuore aspetta, vuol dire che qualcuno ci ha promesso qualcosa. Vuol dire che nel gesto con cui Dio crea il nostro cuore c'è già la promessa di un incontro, l'incontro con Chi questo cuore lo ha creato, lo ha tessuto con questa promessa, lo ha creato e tessuto come attesa di Lui, come attesa di Gesù, come attesa della Felicità fatta carne, come attesa del suo Essere Felice fatto carne*". Stamattina incontrando questo tratto sono stata aiutata a guardarmi; questa attesa di cui il mio cuore è fatto e che non mi permette mai di dargli la "biada". Non la vuole... me lo fa sentire attraverso questa mancanza che sento, il bruciore

nervoso di stomaco a cui cerco di dare motivi diversi: le restrizioni, il balcone di casa che crolla, il lavoro precario, i figli che reagiscono nervosi... Piegata a guardare in basso a ciò che mi sembra essermi tolto. Stamattina grazie a questo tratto lo vedo di più. Questo incontro promesso, che attendo... Sì, perché non è accaduto trent'anni fa e basta... non è accaduto stamattina a Messa e basta... ma accade adesso attraverso queste righe, adesso mentre sto per andare a rifare i letti, a preparare la lezione per domani. Lo chiedo ora: "Gesù vieni! Che io possa incontrarti ora! Sempre!". È proprio un'altra giornata la stessa giornata! Infinitamente grata! Ti abbraccio

Francesca

"Cantate al Signore, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie. Gloriatevi del suo santo nome: gioisca il cuore di chi cerca il Signore. Cercate il Signore e la sua potenza, ricercate sempre il suo volto. Ricordate le meraviglie che ha compiuto, i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca".

Ecografia fatta... Confermata l'occlusione intestinale. Si prospetta il cammino che abbiamo vissuto con Pietro: cesareo, intervento alla nascita e poi capire se è presente (come è probabile) anche la patologia al colon, anche quella eventualmente da operare. Saremo seguiti al Bambin Gesù di Roma, poiché il chirurgo di Pie è da poco primario lì. Ora ci buttiamo in Santa Casa nell'abbraccio della Madonna. Mendicando di permanervi sempre!

...

Nicolino ama(n)tissimo... Ti raggiungo con un breve aggiornamento, ma soprattutto con la consegna semplice del mio cuore. È confermato che domani mattina Marco e Pietro effettueranno il tampone e lunedì è previsto il ricovero per l'endoscopia di martedì. Solo non più a Roma ma ad

Alessandria! Il chirurgo infatti ha riconosciuto, essendo ancora nella possibilità di farlo, di lasciare la proposta del primariato a Roma. C'è stata con lui una telefonata molto umana e abbiamo riconosciuto di continuare ad essere seguiti da lui, sia per quanto riguarda Pietro che per il piccolino. Con alcuni Amici abbiamo potuto giudicare insieme anche questo riconoscimento. Certo questa notizia è stata un bel contraccolpo. Tanto per dirne una, Roma è dietro l'angolo. Alessandria almeno come chilometri è forse pure più lontana di Genova... Ed è già zona rossa.

Ma più potente ed anche prepotente è stato il prevalere della Grazia, della Certezza, della Misericordia nell'abbandono ad una preghiera semplice... Gesù... *Non la mia, ma la tua volontà... Non dove, come dico io ma come, dove tu mi vuoi*. Ecco davvero il luogo del mondo dove tutto diviene semplice. Non facile, non automatico... Ma drammaticamente semplice. Abbandonarsi nelle braccia certe del Padre, della Madre è semplice.

Grazie Nicolino... E perdonami... Gesù mio, perdonami.

Maria